

spiravano, chi per vendetta del passato, chi per impazienza del mal presente, e chi per timore di peggio nell'avvenire, che la Terra fosse oramai liberata da questo mostro. Ma niuno osava. I soldati Pretoriani, cioè delle guardie, grosso corpo di gente avvezza all'armi, ed affezionata a Caligola per le frequenti sue liberalità, faceano venir meno il coraggio a chiunque avesse voluto tentare contro la vita di lui. Contuttociò non mancarono persone, che per proprj riguardi, e per compassione del Pubblico, il quale andava di male in peggio, cominciarono a tramare delle congiure. I principali e più coraggiosi furono *Cassio Cherea*, e *Marco Annio Minuciano*. Era il primo uno de' Tribuni, cioè de' primi Uffiziali delle Compagnie Pretoriane, uomo di petto, e di probità tale, che detestava le crudeltà e pazzie tutte di Gaio; dotato anche di molta prudenza e cautela, e però atto ad ogni grande impresa. Caligola, perch'egli avea poche parole, e parlava con voce languida, il teneva per un effeminato, beffandolo anche benespesso come un dappoco, e dato solo alla sensualità: di modo che qualor Cherea andava a prendere il nome per la guardia, ora gli dava quel di Priapo, o di Cupido, ora quel di Venere, ed altri simili: del che si offese molto Cherea. E buon per lui, che si vil concetto avea del suo merito Caligola; perciocchè dicono, che gli era stato ultimamente predetto, che farebbe ammazzato da un Cassio, come fu ancora Giulio Cesare: il che fu cagione, ch'egli richiamò a Roma Cassio Longino Proconsole dell'Asia (a), discendente da Cassio uccisor di Cesare, con ordine ancora d'ucciderlo, ma senza che ne seguisse poi l'effetto. Trasse Cherea nelle sue massime Cornelio Sabino, Tribuno anch'esso delle guardie; ed amendue si aprirono con Annio Minuciano, uomo della primaria Nobiltà, e pel suo raro merito stimato da tutti, ma che stava male presso di Caligola, per essere stato amico intimo di Marco Lepido. Scrive Giuseppe, che questo Minuciano avea sposata una Sorella di Caligola. Noi vedemmo, che *Giulia* fu maritata con *Marco Vinicio*, uomo Consolare; e Dione parla d'un *Viniciano*, che pretese all'Imperio. Però potrebbe essere, che *Minuciano* fosse il medesimo che *Viniciano*, o sia *Vinicio*, con errore di alcuno de' testi. Si trovò Minuciano non solamente pronto all'impresa, ma più ardente degli altri. A loro si aggiunse Callisto Liberto di Gaio, che segretamente coltivava l'amicizia di Claudio Zio dell'Imperadore, con altri non pochi. E Valerio Asiatico, personaggio ricchissimo di beni nelle Gallie, vi tenea mano,

ma

(a) *Diol.* 59.  
*Suetonius*  
 in *Caio*,  
 cap. 57.